



Settimana Sinodale - 13/19 marzo 2022

Sintesi

dei gruppi sinodali

Tema 2



Incontro Sinodale - Sintesi

Tema 2 Il momento celebrativo liturgico

È uno dei momenti topici della vita parrocchiale. Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato che il Popolo di Dio è chiamato tutto a una partecipazione attiva (*Sacrosanctum Concilium* 14): essa permette di vivere la celebrazione come momento in cui sentire la gratitudine dei doni della fede, speranza e carità che riceviamo da Cristo, cercare sempre in Lui la luce che ci guida, unirsi a Lui nella donazione della propria vita per la santificazione del mondo. La partecipazione sarebbe invece passiva se si limitasse ad essere la risposta formale in cui l'obbedienza a un precetto servisse solo a mettere a posto la nostra coscienza debole e impaurita. Parliamo di come la proposta liturgica nella nostra comunità abbia contribuito a far crescere la nostra partecipazione attiva al Mistero della vita di Cristo, quali esperienze hanno inciso maggiormente in questa crescita, quale percorso ci sembra di dover fare ancora.

Numero dei partecipanti:

Gruppo I

Gruppo II

Gruppo III

5

6

8

Fascia d'età

Gruppo I

Gruppo II

Gruppo III

Adulti/anziani

adulti (40-70 anni)

adulti/anziani

Come si è svolto l'incontro? Qual'era il clima dell'incontro?

Gruppo I In un clima di fraternità si è parlato con la consapevolezza che si stesse trattando il tema centrale della vita di una comunità.

Gruppo II L'incontro si è svolto in un clima di ascolto e rispetto delle esperienze e considerazioni di tutti. La maggior parte dei partecipanti appartiene alla nostra parrocchia, partecipa attivamente alla vita della parrocchia e, in particolare, ai momenti liturgici. Questi incontri sinodali sono stati vissuti come una possibilità di ripensare a come viviamo la partecipazione alle liturgie della parrocchia, per non viverle da spettatori/consumatori ma per viverle attivamente, cercando di capire i significati.

Gruppo III Al centro una copia della Bibbia ed una candela, ai partecipanti è stato consegnato un foglio contenente il quesito principale del Sinodo, il testo del tema 2, il brano Rm 10,9-18 ed il testo della canto "Come unico pane" che è stato letto da tutti prima della preghiera del Sinodo.

Il clima è stato "amichevole – stimolante – partecipato – arricchente"

Che cosa è emerso dalle narrazioni?

Gruppo I Si è apprezzata l'attenzione che in questi ultimi anni si è data alla Liturgia ma c'è ancora un lungo cammino da fare. Partendo dalle famiglie si è perso il significato e il valore della Messa per cui si è notata la loro mancanza e quella di giovani e bambini. Peccato poca gente proprio in un gruppo con questo tema visto che è l'unico dove si può realizzare pienamente la "comunione" vera, la "partecipazione" attiva e la "missione" come invio al servizio dei fratelli per il bene comune. (le 3 parole del sinodo)

Gruppo II Nelle celebrazioni il presbitero è una guida che spiega e aiuta a vivere la liturgia. La liturgia è considerata da alcuni di noi distante (uso di formule obsolete, non si attira l'attenzione dei fedeli, in particolare dei giovani, troppo sfarzo, poco coinvolgimento dei laici).

Movimenti e itinerari all'interno della Chiesa hanno fatto scoprire la bellezza della liturgia e il significato dei segni che fanno presente la resurrezione e la Pasqua.

Gruppo III **Credenti ma non praticanti:** nostra percezione di disaffezione generale tra vicini/conoscenti/familiari, noia e desuetudine ai gesti/significati della celebrazione; società cambiata in cerca di spiritualità ma non nella Chiesa.

Chiese fredde: sensazione di non sentirsi accolti, in passato, anche nella nostra chiesa, di far fatica a seguire l'impostazione o la sensibilità della comunità/parroco. **Liturgia da vivere:** vocazione "ascoltata" che ci ha permesso di passare da spettatori a parti attive della memoria eucaristica, ognuno nel proprio ruolo, senza trasformarlo da servizio a spettacolo né facendo sentire escluso qualcuno (troppe parti cantate potrebbero limitare la partecipazione). Importanza dell'omelia: catechesi vera e propria, a volte difficile, ma significativa.

Quali sono i passi concreti (2/3) che sono stati proposti?

Gruppo I Ripartire dalle famiglie e dai loro figli. Convinti che molti sentano un forte bisogno di spiritualità, piuttosto che la vadano a cercare altrove, diamo loro, attraverso la semplicità e il nostro modo di vivere la fede il desiderio di una "riscoperta" (anche invitandoli a venire con noi). Facciamo capire meglio il significato dei segni e dei gesti che troviamo all'interno delle celebrazioni proponendo momenti di catechesi e formazione. Avviciniamoci di più ai giovani. Coinvolgiamo di più il laicato (sia nella messa che nelle altre celebrazioni). Più momenti di preghiera insieme.

Gruppo II Proporre incontri di catechesi/approfondimento per comprendere meglio la liturgia e poterla vivere in pienezza
Più spazio a donne e uomini laici nella liturgia per poterla vivere con più partecipazione
Rinnovamento di alcuni aspetti della liturgia: linguaggio, paramenti

Gruppo III Vocazione: "innovare" la Messa per attirare nuovi fedeli non è forse la strada giusta, ridurremmo la liturgia a ciò che non è, gesti e parole e non memoria e presenza attuale, vera, di Cristo insieme a noi; ogni cristiano si impegni a portare la propria esperienza di "chiamata al servizio di Dio" fuori dalla Chiesa, agli altri, senza vergogna. Chiesa calda: importanza della figura del parroco e necessità della presenza di un vice-parroco/diacono, che sappiano accogliere tutti e creare forme di aggregazione nella comunità, specie tra i giovani (oratorio, attività sportive e/o musicali) accoglienti e capaci di creare una fierezza cristiana da annunciare al mondo, non come singoli ma come gruppo.

Maggiore formazione: offrire catechesi costanti, nutrimento alla spiritualità e preghiera individuale, accessibile a chiunque, differenziandone magari forme, contenuti, tempi e sfruttando differenti strumenti di divulgazione, anche moderni.

Dateci un feedback: Che cosa è andato bene e cosa invece poteva andare meglio?

Gruppo I Mi è stato detto: ci siamo arricchiti ascoltando le esperienze e i pensieri degli altri. Speriamo si possa ripetere

Gruppo II È stato apprezzato da tutti i partecipanti lo sforzo e il coraggio nel organizzare questi incontri.

Personalmente ho faticato a riportare gli interventi su esperienze concrete vissute e non su sensazioni o idee. Forse, per temi più complessi come questo sulla liturgia, si potevano preparare alcune domande per cercare di aiutare i partecipanti a dare una loro esperienza. Oppure focalizzare l'incontro sulla messa domenicale soltanto.

Credo che la partecipazione di moglie e marito allo stesso incontro possa aiutare a raccontare esperienze concrete oltre che a creare un ambiente più accogliente.

Gruppo III È stato un momento piacevole, di vera condivisione di esperienze personali, di ascolto, di confronto, rispettoso e anche simpatico: il tema della partecipazione o meno al canto ha offerto molteplici punti di vista. Due ore sono trascorse velocemente, senza momenti di inattività, ed è forse mancato il tempo di elaborare dettagliatamente le proposte concrete.